

Non solo FP iniziale: arricchire
l'offerta con nuove tipologie di
intervento per giovani e adulti

Olga Turrini

Monte Ortona
20 aprile 2012

Per riflettere in termini di strategia e di “vision” occorre tener conto:

- Delle tendenze a livello di “contesto”
- Degli sviluppi delle politiche europee e nazionali
- Delle esperienze e buone pratiche più positive e significative realizzate nei contesti territoriali
- Delle prospettive future post-2013

Elementi di contesto

- Gli sviluppi recenti della crisi stimolano nuove riflessioni, sia per le trasformazioni a livello dei sistemi economici e produttivi, sia per i cambiamenti in atto a livello di offerta

Tutto ciò richiede nuove attenzioni a:

- Specifici target (giovani delle diverse fasce di età, Neet, donne, invecchiamento attivo, ecc.)
- Nuove tecnologie ICT e implicazioni sul piano culturale ed educativo: dai nativi digitali ai nuovi analfabeti
- Nuove sfide per l'inclusione
- Nuove sfide per la competitività e l'imprenditorialità
- Nuove sfide per la sostenibilità
- Nuove urgenze per l'etica

Gli sviluppi recenti delle politiche europee e nazionali

- La connessione tra la dimensione europea e quella nazionale è molto più forte che nel decennio di Lisbona
- Molte acquisizioni del processo di Copenhagen stanno diventando cultura comune e condivisa
- EQF, ECVET, EQARF stanno prendendo piede a livello nazionale, sia pure con ritardo
- I processi di riforma dei sistemi educativi si stanno completando, in particolare con l'entrata a regime di leFP, con la ridefinizione di IFTS, con lo sviluppo di ITS, con la riforma dell'apprendistato
- La riforma del mercato del lavoro introduce elementi nuovi sul fronte dell'apprendimento permanente e della certificazione delle competenze

La bozza di riforma del mdl:

Capo VII : apprendimento permanente

- Art. 66 Finalità. Riporta le definizioni di apprendimento formale, non formale e informale come componenti dell'apprendimento permanente
- Art.67 Sistemi integrati territoriali. Linee guida per la costruzione di sistemi territoriali integrati e collegati organicamente alle strategie per la crescita economica, ecc.
- Art.68 Individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e certificazione delle competenze
- Art. 69 Sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze

Non si parte da zero

- Su questi temi le situazioni regionali sono molto diversificate. Ma in alcune Regioni si è già lavorato in queste direzioni. Anche la crisi ha indotto elementi di innovazione, sia sotto il profilo procedurale e organizzativo, sia sotto il profilo delle tipologie di intervento e dei dispositivi. Si sono modificati i sistemi di accreditamento, si sono introdotte nuove figure o funzioni professionali legate alla certificazione delle competenze non formali e informali, ci sono collegamenti più forti tra sistemi di orientamento e formazione e tra funzioni di valutazione e certificazione attribuite ai sistemi formativi e a quelli del lavoro

Esempi dal sito regionale

- Veneto: nell'ambito delle politiche del lavoro di contrasto alla crisi viene introdotto, nell'ambito dei servizi di politica attiva offerti dagli enti accreditati per i servizi al lavoro (percorsi doti lavoro), il dossier delle evidenze e l'attestato dei risultati di apprendimento
- Lombardia: c'è repertorio regionale e un sistema di certificazione imperniato sui servizi per il lavoro
- Emilia Romagna: viene istituito il Sistema regionale di certificazione delle competenze, collegato al sistema regionale delle qualifiche, a sua volta correlato all'EQF
- Toscana: c'è un repertorio regionale e un sistema di certificazione delle competenze connesso

Esperienze Cnos

- Nella vostra realtà territoriale avete diversificato l'offerta di attività oltre alla realizzazione di percorsi di leFP? Quali tipologie avete realizzato e con quali risultati?
- Avete gestito interventi nel quadro di azioni anticrisi? Quali?
- Avete esperienza di partecipazione a programmi europei? Quali?
- Avete utilizzato/sperimentato strumenti/dispositivi quali libretto formativo, certificazione competenze, costruzione dossier evidenze, counselling, tutoraggio? Con quali risultati?
- Ritenete che dalle esperienze realizzate si possa trarre una nuova vision, utile anche per promuovere nelle regioni nuovi approcci per target diversificati?
- Avete esperienze di lavoro congiunto tra più CFP su questi temi? Come si può migliorare la rete?

Prospettive post 2013

- I processi di riforma riguardano:
 - Fondi strutturali
 - Il nuovo programma Erasmus per tutti
 - Orizzonte 2020
 - Programma per il cambiamento e l'innovazione sociale

Elemento comune

- Il più forte ancoraggio a Europa 2020, alle iniziative faro e ai PNR

Obiettivi generali di Europa 2020

- Portare al 75% il tasso di occupazione 20-64 anni, anche mediante maggior partecipazione di giovani, lavoratori più anziani , poco qualificati e miglior integrazione migranti legali
- Migliorare condizioni per R&S per portare investimento al 3% del PIL
- Ridurre emissioni del 20% rispetto a quota 1990, portare al 20% la quota delle rinnovabili e migliorare del 20% l'efficienza energetica
- Migliorare i livelli d'istruzione, mirando a ridurre i tassi di dispersione sotto il 10% e aumentando la % di persone 30-34 che hanno completato l'istruzione terziaria o equivalente almeno al 40%
- Promuovere l'inclusione sociale in particolare attraverso la riduzione della povertà, mirando a liberare almeno 20 milioni di persone dal rischio di povertà ed esclusione

Linee Guida integrate di Europa 2020

1. Garantire qualità e sostenibilità delle finanze pubbliche
2. Ovviare agli squilibri macroeconomici
3. Ridurre gli squilibri nell'area dell'euro
4. Ottimizzare il sostegno a R&S e innovazione, rafforzare il triangolo della conoscenza e sfruttare il potenziale dell'economia digitale
5. Migliorare l'efficienza sotto il profilo delle risorse e ridurre le emissioni di gas serra
6. Migliorare il clima per le imprese e i consumatori e modernizzare la base industriale per assicurare il pieno funzionamento del mercato interno

**Linee guida integrate di Europa 2020
(GU L308 del 24/11/2010: Orientamenti per le politiche
degli Stati membri favore dell'occupazione, confermati
nel 2011)**

7. Incrementare la partecipazione al mercato del lavoro di donne e uomini, riducendo la disoccupazione strutturale e promuovendo la qualità del lavoro
8. Sviluppare una forza lavoro qualificata rispondente alle esigenze del mercato occupazionale e promuovere l'apprendimento permanente
9. Migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi d'istruzione e formazione a tutti i livelli e aumentare la partecipazione all'istruzione terziaria o equipollente
10. Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà

La Governance di Europa 2020

- Il Consiglio di primavera 2010 identifica i cinque obiettivi comuni da perseguire mediante azione mista a livello nazionale e di UE
- Gli SM fissano, in dialogo con la Commissione, i propri obiettivi nazionali, tenendo conto delle situazioni di partenza e dei contesti naz.. Gli SM elaborano PNR mirati sugli sforzi per raggiungere gli obiettivi nazionali e sulle misure per rimuovere le strozzature che ostacolano la crescita

Governo dell'economia

La crisi ha rivelato la presenza di gravi problemi e andamenti insostenibili in molti paesi europei. Ma ha anche evidenziato la forte interdipendenza delle loro economie. Perciò si è reso necessario un maggiore coordinamento delle politiche economiche a livello dell'UE per affrontare i problemi emersi e sostenere la crescita e la creazione di posti di lavoro.

Il nuovo governo dell'economia, deciso nel 2011, si fonda su 3 pilastri:

- Agenda economica rafforzata, con maggiore sorveglianza da parte dell'UE
- Interventi per salvaguardare la stabilità dell'area euro
- Misure per rimediare ai problemi del settore finanziario

Il semestre europeo

E' un periodo di sei mesi, in cui ogni anno le politiche strutturali, macroeconomiche e di bilancio degli Stati membri vengono coordinate per consentire ai paesi di tener conto delle raccomandazioni dell'UE in una fase iniziale della loro procedura di bilancio nazionale e per altri aspetti delle loro politiche economiche

Le tappe:

Gennaio: analisi annuale della crescita, in cui la commissione fissa le priorità dell'UE

Marzo: i capi di Stato e di Governo definiscono gli orientamenti UE per le politiche nazionali

Aprile: gli Stati membri presentano i loro piani per il risanamento delle finanze pubbliche (programmi di stabilità e convergenza) e le riforme e misure che intendono adottare (PNR)

Giugno: la Commissione valuta i programmi e rivolge a ciascun paese una serie di raccomandazioni. Il Consiglio discute e approva

Luglio: Il Consiglio adotta le raccomandazioni paese

Raccomandazioni Paese

Nel 2011, per la prima volta, vengono pubblicate in GU raccomandazioni specifiche per ciascun Paese. Per l'Italia: GU C 215 del 21/7/2011:

“Raccomandazione del Consiglio del 12 luglio 2011 sul PNR 2011 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità aggiornato dell'Italia, 2011-2014”

Le 7 iniziative “Faro”

Crescita intelligente

1. Agenda digitale europea
2. Unione dell’innovazione
- 2. Youth on the move**

Crescita sostenibile

4. Un’Europa efficiente sotto il profilo delle risorse
5. Una politica industriale per l’era della globalizzazione

Crescita solidale

- 6. Agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro**
7. Piattaforma europea contro la povertà

La riforma dei Fondi strutturali: concetti chiave ed elementi comuni

- Il regolamento generale riguarda quelli che vengono denominati i **Fondi del QSC** (ossia i fondi che rientrano nell'ambito del quadro strategico comune): Fesr, Fse, Fondo di coesione (FC), Feasr, Feamp
- QSC è il documento che traduce gli obiettivi generali e specifici della strategia Europa 2020 in azioni chiave per i fondi del QSC, stabilendo per ciascun obiettivo tematico le azioni chiave che ciascun Fondo deve sostenere e i meccanismi per garantire la coerenza.
- Introduce 11 obiettivi tematici comuni
- Spariscono gli obiettivi territoriali, ma i temi vengono modulati territorialmente (concentrazione)
- Si introduce il principio di condizionalità
- C'è più forte attenzione a una programmazione ancorata a obiettivi chiaramente definiti in termini di risultati attesi e collegati a indicatori
- C'è maggior integrazione strategica tra Fondi

Obiettivi tematici comuni

1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime
3. Promuovere la competitività delle pmi, il settore agricolo e pesca
4. Sostenere la transizione verso economia a basse emissioni di carbonio
5. Promuovere adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione rischi
6. Tutelare ambiente e promuovere uso efficiente delle risorse
7. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete
8. Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori
9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà
10. Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente
11. Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente

Contratto di partenariato

- Sostituisce il QSN
- Stabilisce le modalità per garantire l'allineamento a Europa 2020, un approccio integrato allo sviluppo territoriale, un approccio integrato per rispondere ai bisogni specifici delle aree in maggiore difficoltà
- Le modalità per garantire esecuzione efficace e un'attuazione efficiente

Principi

- Concentrazione tematica
- Condizionalità ex ante
- Verifica dei risultati

Sviluppo locale di tipo partecipativo (Leader)

- E' nell'ambito del Feasr, ma richiede approccio coerente e coordinato
- Strategie di sviluppo locale
- Gruppi di azione locale

Ancora in sospeso:

- I testi sono ancora una bozza e potranno cambiare
- Ci saranno scelte nazionali
- Programmi operativi unici o separati tra Fondi
- Individuazione delle priorità: elementi comuni ai PO? Quale rapporto tra scelte nazionali e scelte regionali?
- Le risorse e il riparto tra Regioni e tra Fondi

FSE: priorità

Ob. Tematico 8. Promozione dell'occupazione e sostegno alla mobilità professionale attraverso:

1. l'accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di un impiego e inattive, comprese le ILO e il sostegno alla mobilità professionale
2. L'integrazione sostenibile nel mdl dei giovani Neet
3. L'attività autonoma, lo spirito imprenditoriale e la creazione di imprese
4. L'uguaglianza tra uomini e donne e la conciliazione tra vita professionale e vita privata
5. L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti
6. L'invecchiamento attivo e in buona salute
7. La modernizzazione e il rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro, comprese azioni volte a migliorare la mobilità professionale transnazionale

Ob tematico 10. Investimento nell'istruzione, nelle competenze e nella formazione permanente:

8. Riducendo l'abbandono scolastico precoce e promuovendo l'uguaglianza di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità
9. Migliorando la qualità, l'efficacia e l'apertura dell'istruzione superiore e di livello equivalente al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita
10. Migliorando l'uguaglianza di accesso alla formazione permanente, aggiornando le attitudini e le competenze della manodopera e migliorando l'utilità dei sistemi d'insegnamento e di formazione per il mercato del lavoro

Ob. Tematico 9. Promozione dell'inclusione sociale e lotta contro la povertà:

11. Inclusione attiva
12. Integrazione delle comunità emarginate quali i rom
13. Lotta contro la discriminazione basata sul sesso, l'origine razziale o etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale
14. Miglioramento dell'accesso a servizi abbordabili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
15. Promozione dell'economia sociale e delle imprese sociali
16. Strategie di sviluppo locale realizzate dalla collettività

Ob. Tematico 11. Rafforzamento della capacità istituzionale e di un'amministrazione pubblica efficace

17. Investimento nella capacità istituzionale e efficacia delle PA e dei servizi pubblici nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance (si applica solo sull'insieme del territorio degli Stati membri che possiedono almeno una regione NUTS di livello 2 con PIL superiore al 75% della media EU 27 o negli SM ammissibili al Fondo di coesione)
18. Rafforzamento delle capacità delle parti interessate che operano nei settori dell'occupazione, istruzione e politiche sociali, patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

Il Fse, attraverso le sue priorità, contribuisce anche agli altri obiettivi tematici comuni attraverso:

- Sostegno al passaggio ad economia a bassa emissione di carbonio, resistente ai cambiamenti climatici ed ecologicamente sostenibile, attraverso riforme dei sistemi d'istruzione e formazione, adattamento competenze, creazione posti di lavoro nei settori collegati ad ambiente ed energia (ob.4,5,6,7)
- Miglioramento accessibilità, utilizzazione e qualità delle TIC grazie allo sviluppo di cultura digitale, investimento nell'inclusione digitale, nelle competenze digitali e nelle nuove competenze imprenditoriali (ob.2)
- Rafforzamento ricerca, sviluppo tecnologico e l'innovazione, attraverso lo sviluppo degli studi post-universitari, la formazione dei ricercatori, la messa in rete delle attività e i partenariati tra istituti d'insegnamento superiore, centri di ricerca tecnologici e imprese (ob.1)
- Miglioramento della competitività delle PMI mediante la promozione della capacità di adattamento delle imprese e dei lavoratori e un maggiore investimento nel capitale umano (ob.3)

Criteri finanziari

Percentuale minima FSE:

Regioni in ritardo:

25% con 60% max in 4 priorità

Regioni in transizione:

40% con 70% max in 4 priorità

Regioni in sviluppo:

52% con 80% max in 4 priorità

Almeno il 20% risorse per inclusione e lotta contro la povertà

Innovazione sociale

- Il Fse incoraggia l'innovazione sociale in tutti i settori che rientrano nel suo ambito di applicazione, per sfruttare e sviluppare soluzioni innovative per rispondere a bisogni sociali
- Gli SM precisano nei loro PO i temi relativi all'innovazione sociale che corrispondono alle loro esigenze specifiche
- La Commissione facilita sostenendo apprendimento reciproco, creazione di reti diffusione buone pratiche e metodologie
- Può essere un Asse prioritario

Cooperazione transnazionale

- Riunisce i partner di almeno 2 Stati membri
- Può essere un asse prioritario

Il Fesr

- Alcune priorità si incrociano fortemente con quelle FSE:
 - Sviluppo incubatori imprese e sostegno a investimenti per lavoratori autonomi e creazione di imprese
 - Iniziative per sviluppo locale e aiuti a strutture che forniscono servizi di zona per creare posti di lavoro
 - Investimenti in infrastrutture per SPI
 - Investimenti nell'infrastruttura sanitaria e sociale
 - Sostegno alla rigenerazione fisica ed economica delle comunità urbane e rurali sfavorite
 - Sostegno a imprese sociali
 - Investimento nell'istruzione, nella qualificazione professionale e nella formazione permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa

Erasmus per tutti

- Un programma unico in tema di istruzione, formazione, gioventù e sport (2014-2020)
- Unifica il Programma di apprendimento permanente (LLL), Gioventù in azione e i programmi internazionali di istruzione (Erasmus mundus, Tempus, Alfa e Edulink, programma di cooperazione con i paesi industrializzati)

Erasmus per tutti

```
graph TD; A[Erasmus per tutti] --- B[Azione Fondamentale 1  
Mobilità ai fini di apprendimento]; A --- C[Azione Fondamentale 2  
Cooperazione per Innovazione e Buone pratiche]; A --- D[Azione Fondamentale 3  
Sostegno a riforma delle politiche];
```

Azione
Fondamentale 1
**Mobilità ai fini di
apprendimento**

Azione
Fondamentale 2
Cooperazione per
**Innovazione e
Buone pratiche**

Azione
Fondamentale 3
**Sostegno a
riforma delle
politiche**

1. Mobilità individuale ai fini di apprendimento

- Mobilità del personale (insegnanti, formatori, dirigenti scolastici, operatori giovanili)
- Mobilità per gli studenti dell'IS e leFP
- Master Erasmus (mobilità studenti IS che seguono master, con meccanismo garanzie prestiti)
- Mobilità giovani, compresi volontariato e scambi a livello giovanile

2. Cooperazione per innovazione e buone pratiche

- Partenariati strategici tra istituti di istruzione/organizzazioni giovanili e/o altri attori pertinenti
- Partenariati di larga scala tra istituti di istruzione e di formazione e imprese sotto forma di alleanze della conoscenza nell'istruzione superiore e alleanze delle abilità settoriali
- Piattaforme di supporto informatico compreso e.Twinning (rafforzamento iniziativa con cooperazione in campo di istruzione e formazione, apprendimento adulti e gioventù)
- Rafforzamento delle capacità in paesi terzi con particolare enfasi sui paesi della politica europea di vicinato

3. Sostegno alla riforma delle politiche

- Sostegno ai metodi aperti di coordinamento (ET2020, strategia UE per gioventù) e semestre europeo
- Strumenti UE: valorizzazione e attuazione (es. EQF, ECTS, ECVET)
- Dialogo politico (parti interessate, paesi terzi, organizzazioni internazionali)

Programma per il cambiamento e l'innovazione sociale (2014-2020)

- Si articola in 3 Assi:
- Progress. Sostiene sviluppo, attuazione, monitoraggio e valutazione della politica occupazionale e sociale dell'Unione (60%risorse)
- EURES. Sostiene le attività della rete Eures (15%)
- Microfinanza e imprenditorialità sociale. Agevola l'accesso ai finanziamenti per imprenditori, specie i più lontani dal mercato del lavoro e le imprese sociali (20%)

Obiettivi

- Rafforzare l'adesione agli obiettivi UE in ambito occupazionale, sociale e delle condizioni di lavoro da parte dei principali attori politici e delle parti interessate a realizzare azioni concrete e coordinate
- Sostenere sviluppo di sistemi di protezione sociale e mercato del lavoro adeguati, accessibili ed efficienti e facilitare le riforme
- Modernizzare il diritto del lavoro
- Promuovere la mobilità geografica dei lavoratori e accrescere le possibilità di impiego sviluppando mercati del lavoro aperti e accessibili a tutti
- Promuovere occupazione e inclusione sociale migliorando disponibilità e accessibilità della microfinanza per gruppi vulnerabili e microimprese e facilitando accesso ai finanziamenti per imprese sociali

Tipi di azione

1. attività analitiche (dati, indagini, ricerche, valutazioni, preparazione e attuazione sperimentazione sociale come metodo per provare soluzioni innovative in vista di applicazione su larga scala)
2. Attività di apprendimento reciproco, sensibilizzazione e diffusione
3. Sostegno ai principali attori per funzionamento reti, servizi per mobilità geografica, gruppi di lavoro, scambi di personale tra amministrazioni, ecc.
4. Azioni per promuovere la mobilità (piattaforma digitale multilingue per intermediazione, ecc.)
5. Sostegno alla microfinanza e imprese sociali mediante strumenti finanziari di cui a nuovo regolamento UE

Orizzonte 2020

- E' il nuovo programma quadro di ricerca e innovazione.
- Si collega all'iniziativa faro "Unione per l'innovazione"
- Riunisce il programma quadro di ricerca, le attività in materia di innovazione del programma quadro per la competitività e l'innovazione e l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia
- 3 priorità: Scienza di eccellenza, Leadership industriale, Sfide della società

Sfide della società

- I finanziamenti si concentrano su varie problematiche, tra cui:
- Sanità, cambiamenti demografici e benessere,
- Società inclusive, innovative e sicure